



I 70 ANNI DEL “PICCOLO PRINCIPE”

“L’essenziale è invisibile agli occhi”

Sabato 6 aprile e domenica 7 aprile l’Associazione Internazionale Regina Elena ha commemorato a Londra, Parigi, Marsiglia, Nizza, Cagliari, Catania, Reggio Calabria, Benevento, Piombino, Bologna ed Alessandria il 70° anniversario della pubblicazione in inglese, poi in francese, del libro *Il piccolo Principe* di Antoine de Saint-Exupéry.

Sono trascorsi 70 anni, ma questo libro, scritto pensando ai bambini, continua ad insegnare agli adulti. La vita, l’amore e l’amicizia spiegate da un bimbo biondo arrivato sulla Terra e proveniente dall’asteroide B612. Qui ha lasciato una rosa a cui ha dedicato cure e attenzioni, ma che spesso si è rivelata vanitosa. Girovagando nello spazio ha incontrato vari personaggi, da ognuno ne ha ricavato un insegnamento e ha capito di voler bene alla sua rosa e che anche lei gliene voleva. L’incontro decisivo, quello che ricordiamo tutti, per la struggente dolcezza, è quello con la volpe:

“La mia vita è monotona. Io do la caccia alle galline, e gli uomini danno la caccia a me. Tutte le galline si assomigliano, e tutti gli uomini si assomigliano. E io mi annoio perciò. Ma se tu mi addomestichi, la mia vita sarà illuminata. Conoscerò un rumore di passi che sarà diverso da tutti gli altri. Gli altri passi mi fanno nascondere sotto terra. Il tuo, mi farà uscire dalla tana, come una musica. E poi, guarda! Vedi, laggiù in fondo, dei campi di grano? Io non mangio il pane e il grano, per me è inutile. I campi di grano non mi ricordano nulla. E questo è triste! Ma tu hai dei capelli color dell’oro. Allora sarà meraviglioso quando mi avrai addomesticato. Il grano, che è dorato, mi farà pensare a te. E amerò il rumore del vento nel grano...”

La volpe tacque e guardò a lungo il piccolo Principe:

“Per favore... addomesticami” disse.

“Volentieri” disse il piccolo principe, *“ma non ho molto tempo, però. Ho da scoprire degli amici, e da conoscere molte cose”*.

“Non ci conoscono che le cose che si addomesticano”, disse la volpe. *“Gli uomini non hanno più tempo per conoscere nulla. Comprano dai mercanti le cose già fatte. Ma siccome non esistono mercanti di amici, gli uomini non hanno più amici. Se tu vuoi un amico addomesticami!”*

“Che cosa bisogna fare?” domandò il piccolo principe.

“Bisogna essere molto pazienti”, rispose la volpe. *“In principio tu ti sederai un po’ lontano da me, così, nell’erba. Io ti guarderò con la coda dell’occhio e tu non dirai nulla. Le parole sono una fonte di malintesi.*

Ma ogni giorno tu potrai sederti un po’ più vicino...” (...)

E quando l’ora della partenza fu vicina:

“Ah!” disse la volpe *“... piangerò”*.

“La colpa è tua” disse il piccolo Principe *“io, non ti volevo far del male, ma tu hai voluto che ti addomesticassi...”*

“E’ vero” disse la volpe.

“Ma piangerai!” disse il piccolo principe.

“E’ certo” disse la volpe.

“Ma allora che ci guadagni?”

“Ci guadagno” disse la volpe *“il colore del grano”*.

E ritornò dalla volpe.

“Addio” disse.

“Addio”, disse la volpe. *“Ecco il mio segreto. E’ molto semplice: non si vede bene che col cuore. L’essenziale è invisibile agli occhi”*.

“L’essenziale è invisibile agli occhi”, ripete’ il piccolo Principe, per ricordarselo.

“Gli uomini hanno dimenticato questa verità. Ma tu non la devi dimenticare. Tu diventi responsabile per sempre di quello che hai addomesticato”.

Avere nelle mani il cuore, l’anima, la fiducia di chi si “addomestica” e averne cura, sempre.

L’umanità e l’insegnamento del piccolo Principe.

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - *Redazione:* v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com